

Papa Leone XIV: “Le religioni siano lievito di unità in un mondo frammentato”

Nel mese di ottobre, in cui ricorre il 60.esimo anniversario del documento conciliare *Nostra aetate*, il Papa dedica la sua intenzione di preghiera alla collaborazione fra le diverse tradizioni religiose.

Le religioni - dice Leone XIV - non siano usate come “armi o muri” ma siano vissute come “ponti e profezia”.

In un tempo segnato dai conflitti, il Pontefice invita tutti i credenti a cercare ciò che ci unisce “per difendere e promuovere la pace, la giustizia e la fratellanza umana”.

“Preghiamo perché noi credenti di diverse tradizioni religiose lavoriamo insieme per difendere e promuovere la pace, la giustizia e la fratellanza umana”. La proposta - che il Pontefice affida, come ogni mese, alla sua **Rete Mondiale di Preghiera** - nasce in un tempo segnato da conflitti e polarizzazioni, in cui la religione viene talvolta piegata a logiche di contrapposizione; il Papa invita invece a riscoprirla come ponte di fraternità e come forza di riconciliazione.

Non armi e muri, ma ponti e profezia

Il senso profondo della preghiera letta da Leone XIV è che la collaborazione tra credenti non si esaurisce in un compito lasciato a teologi ed esperti, ma si nutre di un impegno concreto e quotidiano che riguarda ognuno di noi. Il Papa prega infatti perché impariamo “a **riconoscerci come fratelli e sorelle**, chiamati a vivere, a pregare, a lavorare e a sognare insieme” e invoca lo Spirito perché “possiamo riconoscere ciò che ci unisce” e “collaborare senza distruggere”.

Le differenti tradizioni religiose sono chiamate a essere “lievito di unità in un mondo frammentato”, prosegue, ricordando che spesso avviene il contrario: “invece di unirci, diventano motivo di conflitto”. Di qui, l’invito a tutti i credenti, cristiani e non: **le religioni non vanno “usate come armi o muri, ma piuttosto vissute come ponti e profezia”**, esorta, citando “gli esempi concreti

di pace, giustizia e fraternità” già presenti.

Dall’alto e dal basso

Proprio vari esempi concreti sono raccontati nel Video, che intreccia momenti “dall’alto” e iniziative “dal basso”. Da un lato, gli snodi storici del cammino interreligioso: lo **storico incontro promosso da Giovanni Paolo II ad Assisi nel 1986**; la **visita di Benedetto XVI alla Sinagoga di Roma nel 2010**; la **firma del Documento sulla Fratellanza Umana ad Abu Dhabi nel 2019**, sotto il pontificato di Papa Francesco; fino ai **più recenti incontri ecumenici di Leone XIV in Vaticano**.

Dall’altro lato, però, l’intenzione di preghiera di questo mese ricorda che il dialogo interreligioso non si esaurisce negli incontri fra leader: le immagini del video mettono dunque in luce esperienze promosse a livello locale o da realtà ecclesiali, come l’incontro interreligioso organizzato a Singapore ad aprile 2025 dalla Caritas e dall’arcidiocesi in occasione della Giornata della Terra, o come l’evento **“One Human Family”** promosso dal Movimento dei Focolari tra maggio e giugno 2024. Sono due segni recenti e concreti di un dialogo che si fa prossimità, fiducia e cooperazione quotidiana.

* *Articolo pubblicato dalla Rete Mondiale di Preghiera del Papa.*